Centro europeo
per lo sviluppo della
formazione professionale

NOTA INFORMATIVA

I QUADRI DELLE QUALIFICHE IN EUROPA

Verso la maturità

I quadri delle qualifiche in Europa si avviano verso la maturità: dopo un iniziale periodo di sviluppo e adozione formale sono ora in larga misura operativi. In alcuni paesi i quadri delle qualifiche, che promuovono il principio dei risultati dell'apprendimento, si stanno evolvendo da strumento per descrivere i sistemi delle qualifiche a strumenti di riforma e modernizzazione degli stessi.

Fatta eccezione per Irlanda, Francia e Regno Unito, i quadri nazionali delle qualifiche sono ancora ad uno stadio iniziale, essendosi sviluppati soltanto nel corso dell'ultimo decennio, spronati dalla raccomandazione del 2008 sul Quadro Europeo delle Qualifiche (*European Qualifications Framework*, EQF). L'impatto futuro di questi quadri ancora in fase di sviluppo dipenderà dalla loro capacità di far la differenza per l'utente finale, che sia uno studente, un genitore, un erogatore d'istruzione e formazione, un datore di lavoro o altri. Gli sviluppi osservati nel 2015 ([1]) delineano il possibile ruolo dei quadri nel prossimo futuro.

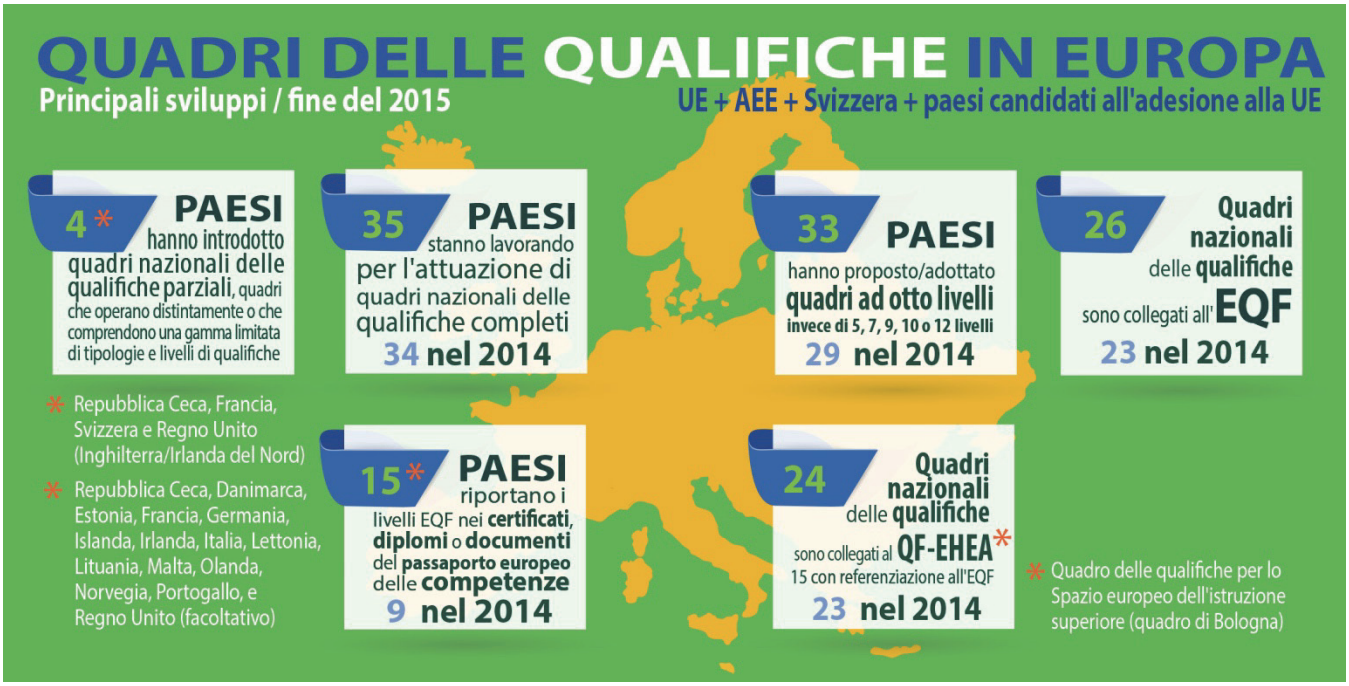
Situazione attuale

Nei 39 paesi ([2]) che cooperano attualmente all'EQF, sono stati istituiti in tutto 43 quadri nazionali. Oltre a rafforzare la trasparenza e l'equiparabilità delle qualifiche a livello europeo, i quadri ricoprono ora un ruolo sempre più importante a livello nazionale. Al termine del 2015 la situazione era la seguente:

(a) i quadri hanno raggiunto la fase operativa in 23 paesi (rispetto ai 18 del 2014). Possono essere distinti in due principali categorie:
- In 17 paesi i quadri sono pienamente operativi: Belgio, Repubblica Ceca (quadro parziale per la IeFP), Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Islanda, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Olanda, Portogallo, Svezia, Svizzera

([1]) Il Cedefop ha esaminato lo sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche in Europa dal 2009.

([2]) Oltre ai 28 Stati membri dell'UE, partecipano alla cooperazione Albania, Bosnia-Erzegovina, la Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Serbia, Svizzera e Turchia.



e Regno Unito. Il che rappresenta un aumento significativo rispetto al 2014, quando solo sette paesi appartenevano a questa categoria ([3]). Questi 17 paesi hanno messo a punto 21 quadri diversi, compresi i tre quadri del Belgio (per la comunità fiamminga, francofona e tedescofona) e quelli per le tre nazioni del Regno Unito (Inghilterra/Irlanda del Nord, Scozia e Galles);

- In sei paesi (Croazia, Grecia, Lettonia, Montenegro, Slovacchia e Turchia) i quadri nazionali delle qualifiche stanno entrano nella fase operativa. Tali paesi hanno completato la fase iniziale di progettazione e adozione dei rispettivi quadri. Poiché l'attuazione pratica dei suddetti quadri è in corso di realizzazione, i benefici e la visibilità agli utenti finali sono ancora limitati;

(b) sei paesi stanno attraversando il processo di adozione legale dei quadri (Spagna, Ungheria, Austria, Polonia, Slovenia e Finlandia). Questi paesi hanno completato l'iniziale progettazione tecnica e concettuale dei quadri; intraprenderanno la fase di implementazione non appena il mandato legale e politico sarà stato messo in atto. Austria, Slovenia e Polonia hanno già adottato le necessarie normative in dicembre 2015 e gennaio 2016; Ungheria e Spagna l'adozione legale è attesa per i prossimi mesi;

(c) gli altri paesi, e soprattutto quelli che hanno aderito alla cooperazione sull'EQF negli ultimi due anni (Albania, Bosnia-Erzegovina, la Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Kosovo e Serbia) sono ancora alla fase di progettazione e adozione formale dei rispettivi quadri nazionali delle qualificheGli stakeholder italiani hanno concordato una tabella di marcia per istituire un quadro nazionale delle qualifiche, che comprenda anche le qualifiche nazionali e regionali, entro giugno 2016.

Verso la maturità

Lo sviluppo più rilevante rispetto al 2014 è il numero di paesi con quadri pienamente operativi, che è più che raddoppiato. I quadri più affermati e maturi, che sono quelli di Francia, Irlanda e Regno Unito, sono ora in fase di riesame, il che dimostra che i quadri nazionali devono continuare ad evolversi per restare pertinenti e garantire valore aggiunto. Raggiungere la fase di piena operatività significa che:

- la fase di progettazione e sviluppo concettuale e tecnico si è conclusa;
- la adozione sul piano legale è stata opportunamente portata a termine;
- il quadro include qualifiche di diversi percorsi del sistema di istruzione e formazione;
- il quadro è visibile e accessibile a tutti i principali stakeholder e al più ampio pubblico, ad esempio tramite banche dati delle qualifiche e l'inclusione dei livelli nei titoli di studio e nel passaporto europeo delle competenze.

Mentre l'attuazione complessiva (ad esempio la copertura delle qualifiche) continua a variare, tutti i 17 paesi con quadri delle qualifiche nazionali pienamente operativi offrono, oggi, una mappa delle qualifiche nazionali basata sui risultati dell'apprendimento, nell'intento di fornire maggiore trasparenza, equiparabilità e permeabilità. Alcuni di questi quadri assumono un ruolo regolatorio (Francia) o di riforma (Islanda, Portogallo) e incidono direttamente sulle modalità di definizione degli standard, sulle modalità di progettazione dei curricula e sul modo in cui le pratiche di istruzione e formazione vengono integrate per favorire il passaggio ai risultati dell'apprendimento.

Il futuro

In un'indagine condotta dal Cedefop nel novembre del 2015 ([4]), si è chiesto ai paesi di rispondere a due domande chiave sul ruolo attuale ed emergente assunto dai quadri nazionali delle qualifiche nell'ambito delle politiche per l'istruzione, la formazione e l'occupazione:

- come valuta la sostenibilità dei quadri nazionali delle qualifiche? In che misura i quadri nazionali delle qualifiche sono diventati caratteristiche permanenti dei sistemi nazionali delle qualifiche e qual è la loro incidenza su politiche e prassi?
- Come valuta la visibilità dei quadri nazionali delle qualifiche? Studenti, genitori e datori di lavoro sono stati portati a conoscenza dei quadri e ne beneficiano nello studio e nel lavoro?

Sostenibilità

Il fatto che un numero considerevole di quadri nazionali delle qualifiche abbia raggiunto la fase operativa è, di per sé, una nuova sfida. Mentre lo sviluppo iniziale dei quadri nazionali delle qualifiche è stato innescato dalle scadenze fissate dalla raccomandazione del 2008 sull'EQF, il loro futuro consolidamento e impatto dipenderà dalla volontà delle autorità nazionali e delle parti interessate di offrire sostegno continuativo sul lungo termine.

L'indagine del 2015 offre interessanti spunti sulla sostenibilità politica e pratica dei quadri nazionali delle qualifiche. Oggi, per la maggior parte dei paesi, i

([3]) Analysis and overview of national qualifications framework developments in European countries (Analisi e sintesi dell'evoluzione dei quadri nazionali delle qualifiche nei paesi europei), rapporto annuale, 2014. http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/6127

([4]) Tutti i 39 paesi partecipanti alla cooperazione sull'EQF sono stati invitati a partecipare all'indagine.

quadri delle qualifiche sono diventati un tratto permanente dei sistemi nazionali delle qualifiche. Molti sostengono che la creazione di una solida base giuridica con chiari obiettivi politici sia essenziale per garantire e chiarire il futuro ruolo dei quadri. Anche il coinvolgimento attivo e partecipe delle parti interessate all'interno e al di fuori del sistema di istruzione e formazione è visto quale presupposto e garanzia della sostenibilità dei quadri nazionali delle qualifiche.

Alcuni paesi (quali il Liechtenstein e l'Ungheria) hanno ventilato dubbi sul ruolo futuro dei rispettivi quadri, sottolineando il bisogno di chiarire e/o rafforzare il mandato politico che li sottende. Altri paesi, compresi Grecia e Norvegia, hanno fatto notare che i quadri nazionali delle qualifiche, quali nuovi strumenti, potrebbero risentire di una riformulazione delle priorità politiche a livello nazionale.

Mentre la maggior parte dei paesi si dichiarano certi che i rispettivi quadri resteranno operativi, alcuni fanno notare che l'impatto dei quadri dipenderà in ultima istanza dal loro grado di integrazione nei processi politici più importanti. I quadri politicamente e istituzionalmente isolati avranno, infatti, maggiore difficoltà a soddisfare le aspettative.

Circa un terzo dei paesi ([5]) considera il quadro nazionale delle qualifiche al pari di uno strumento di riforma, con cui riorganizzare, rafforzare e/o regolamentare i rispettivi sistemi nazionali delle qualifiche. Sebbene inizialmente si sia sottolineato che i quadri nazionali delle qualifiche debbano essere utilizzati per descrivere e non modificare i sistemi delle qualifiche, oggi molti ne hanno scoperto il potenziale di riforma e manifestano interesse a coniugare entrambe le funzioni ([6]). Questa tendenza è collegata al passaggio ai risultati dell'apprendimento e al suo impatto sugli standard delle qualifiche, sui curricula, sulla valutazione e sulle metodologie didattiche e formative.

La continuità e la sostenibilità dei quadri è proporzionale alle risorse finanziarie e umane che i paesi europei vi investono. L'indagine del Cedefop dimostra che le risorse stanziate per i quadri nazionali delle qualifiche sono modeste, anche se non trascurabili. Nella maggior parte dei paesi, l'attuazione dei quadri nazionali delle qualifiche è affidata a personale fisso a tempo pieno, in genere un ufficio composto da due a quattro esperti. In alcuni paesi, specialmente quelli con quadri più maturi, l'attuazione del quadro viene considerata una funzione integrata dei ministeri o degli enti che si occupano del rilascio delle qualifiche e/o della garanzia della qualità. La maggior parte dei paesi segnala la necessità di ulteriori risorse finanziarie e umane per il raggiungimento della piena operatività dei quadri.

Visibilità

Ad oggi, la maggior parte dei quadri nazionali delle qualifiche non sono stati presentati al pubblico più ampio. Sebbene sia facile spiegarne le ragioni (lo sviluppo iniziale ha richiesto tempo), la situazione deve cambiare. La visibilità può essere favorita in modi diversi, ad esempio tramite banche dati nazionali e campagne di informazione. Ciò che può fare la differenza è l'inclusione dei livelli del quadro nazionale (e dell'EQF) nei titoli di studio (certificati e diplomi) ([7]). In tal modo, i quadri saranno visibili oltre che agli studenti, anche ai datori di lavoro.

Dal sondaggio del Cedefop emerge che i paesi procedono sempre più verso l'inserimento dei livelli dei quadri nazionali nei certificati e diplomi. Mentre 15 paesi ([8]) lo hanno già fatto, altri 10 ([9]) hanno segnalato la loro intenzione di procedere in tal senso nel prossimo futuro. Danimarca, Germania, Estonia, Francia, Irlanda, Lituania e Malta rientrano tra i paesi che hanno iniziato ad indicare chiaramente, per molte qualifiche, il corrispondente livello del quadro nazionale e dell'EQF. L'eterogeneità nell'attuazione rispecchia in parte la necessità di adeguare le disposizioni di legge vigenti.

Prospettive

Il sondaggio del 2015 fa emergere alcune criticità che i quadri nazionali delle qualifiche si troveranno ad affrontare in Europa:

- occorre che i quadri nazionali delle qualifiche integrino meglio le disposizioni sulla validazione dell'apprendimento non formale e informale. Ciò è essenziale soprattutto se vogliamo che i quadri facciano la differenza nell'ambito dell'apprendimento permanente e si dimostrino un valore aggiunto per la crescita professionale;
- occorre che i quadri nazionali delle qualifiche promuovano l'utilizzo dei risultati dell'apprendimento allo scopo di sviluppare e rivedere gli standard delle qualifiche, i curricula e la valutazione;
- occorre che i paesi diano maggiore visibilità pubblica ai quadri nazionali delle qualifiche e estendano il coinvolgimento delle parti interessate, sia che

([5]) Ne sono esempi Belgio (Fl), Bulgaria, Croazia, Estonia, Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Grecia, Ungheria, Islanda, Malta, Montenegro, Portogallo, Slovacchia e Turchia.

([6]) Ne sono esempi Lussemburgo, Olanda, Austria e Polonia.

([7]) Proprio per questa ragione la raccomandazione del 2008 sull'EQF invita i paesi a includere un riferimento ai livelli nei documenti concernenti le qualifiche e le certificazioni.

([8]) Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Francia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Olanda, Portogallo, Norvegia e Regno Unito (facoltativo).

([9]) Ad esempio, Austria, Belgio, Grecia, Ungheria, Croazia, Montenegro, Slovenia, Svezia e Turchia.

provengano dall'istruzione/formazione che dal mercato del lavoro;
- per beneficiare appieno del loro potenziale, occorre che i paesi integrino meglio i quadri nazionali delle qualifiche nelle rispettive politiche di istruzione, formazione e occupazione;
- occorre che i quadri nazionali delle qualifiche siano sinergicamente collegati alle politiche e pratiche di garanzia della qualità.

I quadri nazionali delle qualifiche sono ormai parte della realtà. Sono cresciuti e sono cambiati; molti hanno raggiunto la maturità. Ora è tempo di dimostrarne l'impatto ed esplorare ulteriori possibilità per attivarne le potenzialità.

Il Quadro Europeo delle Qualifiche: i progressi ad oggi

Al dicembre del 2015, 26 paesi avevano rapportato i rispettivi quadri nazionali delle qualifiche all'EQF: Austria, Belgio (Fiandre e Vallonia), Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Montenegro, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovenia, Svizzera e Regno Unito (Inghilterra, Scozia e Galles). Tre altri paesi (Cipro, Slovacchia e Romania) avevano avviato uno scambio con il gruppo di consultazione sull'EQF avente per oggetto i rispettivi rapporti di referenziazione.

I restanti paesi dovrebbero attivarsi nel prossimo futuro, il che significa che la prima fase della referenziazione all'EQF è in dirittura d'arrivo. I paesi continueranno poi a fornire aggiornamenti, a sottolineare che l'attuazione dell'EQF è un processo continuativo (Estonia e Malta hanno già presentato gli aggiornamenti nel 2015, inaugurando questa fase).

Le informazioni raccolte tramite i rapporti di referenziazione contribuiscono ad aumentare la trasparenza delle qualifiche a tutti i livelli e instaurano una fiducia reciproca.

La dimensione globale dei quadri delle qualifiche

I quadri delle qualifiche – nazionali e regionali – si stanno sempre più affermando a livello globale. Dall'Inventario *globale dei quadri nazionali e regionali delle qualifiche* nella versione aggiornata pubblicata congiuntamente da Cedefop, Unesco e la Fondazione europea per la formazione nel 2014/15 ([10]), risulta che nel 2014 i paesi e i territori impegnati a sviluppare e dare attuazione ai quadri delle qualifiche erano più di 150. La cooperazione internazionale sull'uso di quadri nazionali delle qualifiche attraverso quadri transnazionali e il sostegno al riconoscimento si è intensificata. Lo stesso vale per i quadri regionali delle qualifiche cui fanno riferimento i quadri nazionali delle qualifiche della specifica regione ([11]). Prendendo come punto di riferimento il progresso raggiunto nello sviluppo dei quadri delle qualifiche nazionali e regionali, l'Unesco sta verificando la fattibilità tecnica e concettuale di livelli mondiali di riferimento per le qualifiche, nonché le condizioni necessarie per favorire la cooperazione tra i quadri regionali.

Il Cedefop e i lavori sui quadri delle qualifiche a livello internazionale

Per contribuire ad aprire l'istruzione e formazione europea agli sviluppi e ai requisiti internazionali, il Cedefop sostiene i lavori internazionali sui quadri delle qualifiche. Nel 2015 ha partecipato alla redazione di tre studi tecnici volti ad esplorare le corrispondenze tra il quadro delle qualifiche australiano (AQF), quello neozelandese (NZQF), quello di Hong Kongh (HKQF) e l'EQF. Le lezioni apprese dai tre progetti pilota informeranno i responsabili istituzionali sulle future possibilità d'allineamento tra EQF e quadri regionali e nazionali non europei.

Il Cedefop contribuisce al dialogo e alla cooperazione tra i quadri delle qualifiche regionali, promuovendo la trasparenza delle qualifiche a livello mondiale.

([10]) Volume I: capitoli tematici. http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/2213;
Volume II: casi nazionali e regionali. http://www.cedefop.europa.eu/en/publications-and-resources/publications/2213-0

([11]) EQF, il quadro di referenziazione delle qualifiche dell'ASEAN, il quadro delle qualifiche Caraibico, il quadro delle qualifiche dei paesi del Golfo, il quadro delle qualifiche del Pacifico, il quadro delle qualifiche della Southern African Development Community e il quadro delle qualifiche transnazionali della Virtual University of Small States of the Commonwealth.

CEDEFOP | Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale

Nota informativa – 9109 IT
Cat. No: TI-BB-16-002-IT-N
ISBN 978-92-896-2021-5, doi: 10.2801/911589
Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2016
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente, registrarsi all'indirizzo: https://www.cedefop.europa.eu/en/user/register

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx

PO Box 22427, 55102 Salonicco, Grecia
Europe 123, 57001 Salonicco, Grecia
Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020
E-mail: info@cedefop.europa.eu

visit our portal www.cedefop.europa.eu